

# Panorama

## MONITO DELL'EPISCOPATO AMERICANO

La Commissione Episcopale Cattolica, che presiede la National Legion of Decency, preoccupata per il moltiplicarsi dei film aventi come tema l'educazione sessuale, ha precisato attraverso una Deliberazione ufficiale, la posizione della Chiesa cattolica di fronte a questo grave e delicato problema.

Il pubblico normale, dice il documento dell'Episcopato, oppresso dalle preoccupazioni della vita quotidiana, frequenta il cinema per trarre da esso legittimo sollievo e sano godimento.

Le sale cinematografiche non sono né cliniche, né ambulatori.

Il volere quindi affidare al cinema l'arduo compito di istruire i ragazzi sul problema sessuale significa travisare e alterare la vera funzione dello spettacolo cinematografico, senza contare che proiezioni del genere anziché rendere un servizio al pubblico finirebbero inevitabilmente col turbare la serenità degli spettatori con gravi conseguenze di ordine morale.

E' necessario che tale educazione venga impartita dai genitori, eventualmente con la discreta collaborazione del medico di famiglia e del confessore, e occorre che questo argomento venga trattato con estrema delicatezza e in privato ai singoli adolescenti; mai in pubblico, e tanto meno dinanzi ad un pubblico misto, quale è appunto quello delle sale cinematografiche.

Il Documento ricorda poi l'esplicito insegnamento della Chiesa, che nell'Enciclica di Pio XI sulla educazione della gioventù dichiara: « Assai diffuso è l'errore di coloro che con pericolosa e brutta parola promuovono una così detta educazione sessuale, falsamente stimando di poter premunire i giovani contro i pericoli del senso con mezzi puramente umani, quali una temeraria iniziazione ed istruzione preventiva ».

La Commissione Episcopale infine formula voti che l'industria cinematografica americana sappia trarre dalla cosciente valutazione delle proprie gravi responsabilità la seria determinazione di orientare la produzione verso l'assoluto rispetto dei principi della morale cristiana, la quale è poi essenzialmente morale umana.

## IL SANTO PADRE RICEVE FERNANDEL

Il Pontefice ha ricevuto in udienza speciale l'attore francese Fernandel, attualmente impegnato a Roma nella lavorazione del film « Il ritorno di Don Camillo », diretto da Du Vivier. L'attore, che era accompagnato dalla

figlia, ha dichiarato, dopo essere stato ricevuto da Pio XII, di non essersi mai sentito tanto « intimidito ». Fernandel ha detto anche di essere rimasto colpito dalla conoscenza del cinema che il Papa ha dimostrato.

« Il ritorno di Don Camillo » è ora in lavorazione a Cinecittà. La troupe si trasferirà quindi a Val Ferré in Val d'Aosta, per la ripresa di alcuni esterni. Il film è prodotto dalla Rizzoli-Francinex e realizzato da Giuseppe Amato. La distribuzione sarà curata dalla DEAR.

## UNA TESTIMONIANZA

Invitata a partecipare al Congresso Eucaristico di Kumasi nella Costa d'Oro, l'attrice americana Loretta Young ha scritto all'organizzazione delle solenni celebrazioni la seguente lettera, che riprendiamo dal settimanale cattolico *Africa Nuova*:

BEVERLY HILLS (California).

Reverendissimo Padre,

è stata da parte vostra una graziosa attenzione invitarmi a partecipare al vostro Congresso Eucaristico ed io vi ringrazio di aver pensato a me. Tuttavia, doppiamente trattenuta da impegni familiari e di lavoro, mi è impossibile essere tra voi il prossimo mese.

Se tuttavia potessi rivolgermi al vostro popolo gli direi che le centinaia di miglia che separano la California del Sud dall'Africa Occidentale non significano niente per dei cattolici che apprezzano la realtà della nostra Chiesa, Dovunque mi trovi in questo momento, nei teatri di posa o all'auditorium, mi è egualmente possibile essere con voi in un modo di cui il mondo non riesce a farsi idea.

Uno dei Dogmi che amo di più nella nostra Fede è quello del Corpo Mistico di Cristo. Noi siamo perciò le dita e le mani del Cristo e, malgrado le distanze, mai saremo gli uni dagli altri lontani.

Sarà per me grande privilegio e grande gioia sentirmi in questo modo in comunione con voi. Ho tanto bisogno di preghiere; posso chiedervi un ricordo nelle vostre per me e per i miei cari?

LORETTA YOUNG LEVIS

Tali parole, ricche di singolari e preziosi sentimenti, costituiscono una precisa e pubblica testimonianza di vita cristiana e potranno utilmente esser meditate da quanti, nel mondo del cinema, intendano concretamente tener fede al loro personale impegno religioso, al di là di ogni epidermica o superstitiosa convenzione e di ogni comodo opportunismo.